



Club
Alpino
Italiano
Sez. di MONTEVECCHIA
Attività 2017





Libretto Attività 2017
CAI Sez. di Montevécchia

- 3 Lettera del Presidente**
- 4 Essere socio CAI**
- 5 Informazioni utili sulla Sezione**
- 6 Le “Nostre Scuole”**
- 11 Dove siamo stati...**
- 12 Eventi**
- 13 8 Gennaio - Rifugio Riva**
- 14 12 Febbraio - Ciaspolata a Grevasalvas**
- 15 11 Marzo - Notturna Rifugio Resegone**
- 16 9 Aprile - Sacra di San Michele**
- 18 21 Maggio - Rifugio Maria Luisa**
- 19 18 Giugno - Monte Alben**
- 20 1/2 Luglio - Monte Zebrù**
- 21 15/16 Luglio - Gran Paradiso**
- 22 3 Settembre - Laghi e Passo di Porcile**
- 24 9/10 Settembre - Dolomiti**
- 25 8 Ottobre - Rifugio Del Grande-Camerini**
- 26 5 Novembre - Parco del Monte Avic**
- 27 Appuntamenti della tradizione**

Copertina

Torri del Vajolet

(fonte: <http://www.flickriver.com> di JR Hall)

Retro di copertina

Santuario Beata Vergine del Carmelo e

Monte Resegone

(foto di Marco Busoni - www.marcobusoni.net)

Un ringraziamento a tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo libretto.

Carissimi Soci,

le righe che sto scrivendo, rappresentano per me il primo momento di contatto con molti di Voi. Come certamente saprete, dalle elezioni dello scorso ottobre, è nato un nuovo Consiglio Direttivo che mi ha in seguito eletto Presidente. Rileggendo i nomi di chi mi ha preceduto torna subito in mente quanto hanno fatto per la Sezione e prendo ancora più consapevolezza della grande responsabilità che ho assunto nei confronti di tutti Voi; è per me motivo di orgoglio ed un onore avere avuto la Vostra fiducia. Sarete Voi a giudicare il mio operato e quello di questo nuovo Consiglio, ma Vi posso garantire sin da ora che impegno e volontà di far bene non mancheranno di sicuro. Se poi non verrà meno anche il supporto e l'aiuto da parte di Voi tutti, non potremo che avere grandi successi!

Volevo ringraziare il past president Luciano e tutti i membri del precedente Consiglio per quanto fatto durante il loro mandato e per il tempo dedicato alla Sezione.

Con questo libretto, il nuovo Consiglio Direttivo della nostra Sezione, presenta ai Soci ed a coloro che vogliono aderire al Club Alpino le attività e le manifestazioni programmate per il 2017.

I corsi, le escursioni e le varie attività proposte dalle "nostre" Scuole programmate durante l'intero anno, descritte sia nei contenuti tecnici che culturali e didattici, crediamo possano soddisfare gran parte delle aspettative dei Soci.

Il Consiglio Direttivo nell'espore questo variegato ed impegnativo programma si augura e si attende una significativa partecipazione.

Volevo infine augurare a tutti Voi ed alle Vostre famiglie i migliori Auguri per un Felice Natale e Sereno 2017.

Il Presidente
Conti Massimo



Sezione di Montevechia (1975)

Essere Soci CAI

Associarsi al Club Alpino Italiano è una scelta naturale di chi manifesta la passione per la montagna e condivide le finalità che ancora oggi, a oltre 150 anni dalla sua nascita, guidano il CAI: l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.

I vantaggi

Essere Socio CAI dà diritto ad una serie di agevolazioni, tra le quali:

- I trattamenti preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI;
- la possibilità di partecipare alle attività della sezione e di tutte le altre sezioni italiane;
- l'invio gratuito del periodico del Sodalizio "Montagne360" oltre alla rivista "Lo Scarpone" on-line sul sito www.cai.it;
- agevolazioni e sconti nei negozi di articoli sportivi convenzionati; sconti nelle pubblicazioni CAI e nelle carte e guide dei sentieri;
- la copertura assicurativa per il recupero effettuato dal Soccorso Alpino in tutta Europa;
- la copertura assicurativa Infortuni e di Responsabilità Civile verso terzi nelle sole attività sociali delle sezioni.

Informazioni utili

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MONTEVECCHIA

Via del Fontanile 8 - 23874 Montevecchia (LC)

Telefono 039 99 30 379

ORARIO DI APERTURA e SEGRETERIA

Tutti i venerdì dalle 21.00 alle 23.00

(escluso il mese di agosto)

CONTATTI:



info@caimontevecchia.org

www.caimontevecchia.org



www.facebook.com/caimontevecchia

CaiMontevecchiaTV



RINNOVO DELLA TESSERA PER IL 2017

Socio **ORDINARIO** 43,00 €

Socio **JUNIORES** 22,00 €

(socio di età compresa tra i 18 ed i 25 anni;
nati negli anni dal 1992 al 1999)

Socio **FAMILIARE** 22,00 €

Socio **GIOVANE** 16,00 €

(minorenne per tutto il 2017)

Socio **GIOVANE** 9,00 €

(dal 2° figlio in poi - minorenne per tutto il 2017)

RADDOPPIO MASSIMALE ASSICURATIVO 3,80 €

assicurazione infortuni nell'attività sociale

(deve essere richiesto al momento del rinnovo o dell'iscrizione)

NUOVO ISCRITTO 4,00 €

(costo della tessera)



Ti ricordo, che a norma del regolamento generale, per non interrompere le garanzie assicurative, il rinnovo dell'iscrizione ed il versamento della relativa quota deve essere fatto entro il **31 marzo 2017**.





Scuola Intersezionale di ALPINISMO E SCI ALPINISMO VALLE DEL SEVESO

La Scuola Intersezionale di Alpinismo e Scialpinismo “Valle del Seveso”, della quale la nostra Sezione fa parte insieme ad altre nove, ha lo scopo di preparare gli allievi ad affrontare la montagna in sicurezza mediante l’insegnamento delle diverse tecniche da utilizzare per ogni specifico ambiente. Le lezioni saranno di tipo teorico presso la sede della scuola, o una delle sedi delle diverse Sezioni appartenenti, e di tipo pratico in ambiente montano.

Vi rimandiamo per ulteriori informazioni al volantino specifico dei corsi o a contattare presso la nostra sede Magni Eugenio (Istruttore Nazionale di Arrampicata Libera) oppure uno degli altri nostri istruttori della scuola (Brambilla Giorgio, Brambilla Mario, Gallo Giorgio, Conti Massimo, Spada Andrea).

Di seguito l’elenco che annualmente vengono svolti:

- **Corso di Sci-Alpinismo (SA1 - base)** – Gennaio/Febbraio rivolto a sciatori alpinisti di buone capacità, che intendono imparare la tecnica dello sci fuori pista.
- **Corso di Alpinismo (A1 - base)** – Maggio/Giugno rivolto a tutti coloro che desiderano approfondire le proprie conoscenze dell’ambiente alpino. L’ammissione al corso verrà decisa dalla Commissione della scuola, verificate le capacità di ogni singolo allievo.
- **Corso di Arrampicata Libera (AL1 - base)** – Settembre/Ottobre rivolto a quanti abbiano già arrampicato e vogliano acquisire sicurezza nella progressione da primo di cordata e/o migliorare il livello tecnico in arrampicata.

Palestra di Arrampicata



Presso la sede della Scuola è possibile usufruire di una nuovissima palestra di arrampicata. I giorni di apertura della palestra saranno: Martedì e Mercoledì dalle 21:00 alle 23:30. Per maggiori informazioni potete consultare il sito della scuola all’indirizzo web:

www.caivalledelseveso.org





ALPINISMO GIOVANILE

La nostra Sezione è da sempre impegnata a promuovere l'Attività di Alpinismo Giovanile a favore dei ragazzi dagli 8 ai 17 anni con diverse iniziative. Proponiamo un Corso di Alpinismo Giovanile in collaborazione con le Sezioni di Barzanò, Merate e Rovagnate, in considerazione della buona riuscita della scorsa stagione. Abbiamo infatti registrato, anche quest'anno l'entusiasta partecipazione entusiasta di molti ragazzi, che si sono cimentati nelle diverse attività proposte.

L'obbiettivo è sempre lo stesso: far conoscere ai ragazzi l'ambiente della montagna in tutti i suoi fantastici e differenti aspetti, per far nascere e crescere la **passione** per questo meraviglioso ambiente naturale in sicurezza e far conoscere i valori del Club Alpino Italiano. Il programma del Corso 2017 verrà pubblicizzato e proposto con apposito volantino nel quale saranno indicate le diverse attività che si svolgeranno e le modalità di iscrizione e partecipazione a partire dai primi mesi del nuovo anno.



*Scoprite con Noi la
Montagna...*

*...tanto
DIVERTIMENTO!*

a PRESTOoooo!





GBLEC

SCUOLA DI ESCURSIONISMO INTERSEZIONALE BRIANZA LECCHESE

4° CORSO DI ESCURSIONISMO CON CIASPOLE IN AMBIENTE INNEVATO (EAI1)

Consapevolezza e Passione. In poche parole, ecco cosa ci spinge a frequentare la montagna. Con questo corso vogliamo trasmettere quegli elementi che permettono a chiunque di avvicinare nella maniera che noi riteniamo più corretta la Montagna con la M maiuscola, facendolo in punta di piedi, consci che questo grandioso ambiente può riservarci straordinarie esperienze ma anche crude verità se affrontato senza la dovuta sicurezza, in poche parole facendolo con rispetto.

A.E. Fabio Arrizza
Direttore del Corso

Ecco il calendario:

LEZIONI TEORICHE

21-12-2016 Equipaggiamento e materiali

11-01-2017 Organizzazione e struttura del C.A.I. / Ambiente montano innevato

19-01-2017 Alimentazione e preparazione fisica / Movimenti di base con le ciaspole

25-01-2017 Cartografia EAI

01-02-2017 Orientamento EAI

09-02-2017 Elementi di nivologia e valanghe

15-02-2017 Autosoccorso in valanga

22-02-2017 Meteorologia

01-03-2017 Organizzazione di un'escursione EAI

08-03-2017 CNSAS

USCITE

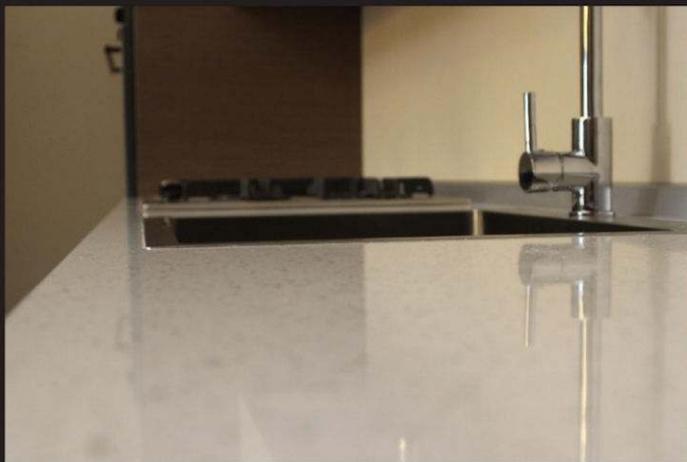
22-01-2017 Piani di Artavaggio (Equipaggiamento e progressione EAI)

05-02-2017 Val Malenco (Cartografia e orientamento EAI)

19-02-2017 Maloja CH (Nivologia / Gestione del rischio / Autosoccorso)

05-03-2017 Val Tartano (Organizzazione di un'escursione EAI)

MARIO MAGNI



TUTTO PER L'ARREDAMENTO

Informazioni

cell:
349.4659123

esposizione :
Largo G. Agnesi 11 Montevicchia (LC) 23874

Dove siamo stati...

Ciaspolata - Alpe Prabello



Testa del Rutor (3486m)

Castore (4226m)



Ferrata Piz Trovat (3146m)



Dolomiti di Brenta
(Bocchette Centrali)



Eventi



**2 Aprile
Pranzo Sociale**

**28 Ottobre
Castagnata**



**25 Novembre
Passo del Fò
Santa Messa**



**15 Dicembre
Cena di Natale,
scambio di Auguri**

Rifugio Riva (1021m)

Ritrovo:	ore 8:15 presso la nostra sede
Orario di partenza:	ore 8:30
Accesso:	SS36 Valsassina, Pasturo
Inizio escursione:	Baiedo (615 m)
Dislivello:	406 m
Tempo di percorrenza:	1h 15min
Difficoltà:	F (Facile)
Attrezzatura:	Escursionistica invernale
Trasporto:	con mezzi propri



Con la SP 32 si raggiunge l'abitato di Pasturo e poi la frazione di Baiedo (Valsassina) dove si parcheggia l'auto. Si attraversa l'abitato di Baiedo seguendo le indicazioni "Piani di Nava". Superate le abitazioni la strada carrozzabile sale a tornanti tra castagneti e faggi fino a raggiungere un ampio pianoro (Piani di Nava) dal sapore bucolico, con pascoli e cascine. Attraversati i Piani di Nava, la mulattiera prosegue attraverso un incantevole faggeto dal quale in 10 minuti scarsi si raggiunge il Rifugio Riva. Ad ombreggiare il rifugio c'è un faggio monumentale, di oltre 150 anni. La cornice ideale per questo ricovero che ha mantenuto un'atmosfera d'altri tempi. Il percorso offre notevoli scorci paesaggistici ed è molto semplice e adatto alle famiglie con bimbi ed è percorribile facilmente

anche in inverno. Nel caso di abbondante presenza di neve sul tracciato si prenderà in considerazione di raggiungere il rifugio Riva percorrendo la meno ripida mulattiera che ha inizio da Primaluna.

Menù completo 23,00 €
(primo, secondo, formaggi o dolce, caffè, digestivo, acqua e vino).

Per motivi organizzativi, si prega di dare la propria adesione alla gita entro lunedì 2 gennaio.



RESPONSABILI ESCURSIONE:

Emanuele Magni	Cell. 347 74 45 232
Andrea Piazza	Cell. 333 57 16 757
Simone Sala	Cell. 338 19 25 569

Ciaspolata: Grevasalvas (1946m)

Ritrovo:	ore 6:15 presso la nostra sede
Orario di partenza:	ore 6:30
Accesso:	Lecco-Colico, Chiavenna, Passo del Maloia
Inizio escursione:	Plaun da Lej (1726 m)
Dislivello:	220 m
Tempo di percorrenza:	1h 30min
Difficoltà:	F (Facile)
Attrezzatura:	Escursionistica invernale con ciaspole (possibilità di noleggiare presso la sezione)
Trasporto:	con mezzi propri

12
Febbraio

Entrati in Svizzera raggiungeremo il passo del Maloja e dopo pochi minuti di viaggio troveremo la località Plaun de Lej dove lasceremo la macchina nell'ampio parcheggio sulla destra di fronte al Hotel Cristallina. Con la neve la zona del Grevasalvas diventa una delle gite in racchette da neve tra le più classiche della zona. Da Plaun da Lej (1726m), sul lago di Sils, si imbocca una



stradetta alla destra del Hotel che sale nel bosco con alcuni tornanti fino ad un bivio presso un ponticello. Prendendo a destra, dopo qualche tornante, si raggiunge l'alpeggio di Grevasalvas 1946m, simpatico alpeggio adagiato in una conca ai piedi delle pareti del Piz Lagrev. Questo paesino ispirò e costituì l'ambientazione del romanzo "Heidi" di Johanna Spyri. Per i più allenati, vi è la possibilità di continuare ed in



un'altra ora e mezza si arriva a Plaun Granda (2325m) in un favoloso ambiente. Il ritorno avviene lungo la traccia di salita.

ATTENZIONE: ogni partecipante deve essere munito di CARTA di IDENTITA' valida per l'espatrio.

RESPONSABILI ESCURSIONE:

Enrico Maggioni

Cell. 348 07 23 995

Simone Sala

Cell. 338 19 25 569

Massimo Conti

Cell. 333 95 83 214



Notturna: Rifugio Resegone (1265m)

Ritrovo:	ore 14:00 presso la nostra sede
Orario di partenza:	ore 14:15
Accesso:	Almenno San Salvatore
Inizio escursione:	Brumano (915 m)
Dislivello:	345 m
Tempo di percorrenza:	1h
Difficoltà:	F (facile)
Attrezzatura:	Escursionistica invernale e lampada frontale
Per il pernottamento:	sacco lenzuolo (acquistabile anche in rifugio)
Trasporto:	con mezzi

11
Marzo

Il Rifugio Resegone è situato in località Croci-Pradospino lungo il sentiero n°587 che da Brumano porta alla cima del Monte Resegone. Giunti a Brumano ci lasciamo sulla destra il municipio e poi a sinistra la strada che sale alla chiesa parcheggiando poco più avanti nella piazzetta accanto all'acquedotto (915m). A sinistra parte il sentiero con i segnavia che indicano il Monte Resegone a ore 2.30 ed il Rifugio Resegone a ore 1. In leggera salita superiamo alcune case e stalle, poi prendiamo un sentierino a sinistra che con alcuni gradini sale tra prati e alcuni alberi. Attraversiamo una strada asfaltata (935m) e continuiamo con un sentiero in leggera salita nei prati tra case e cascine. Poi il sentiero piega a destra e diventa una mulattiera. Seguendo i segnavia con il n°13 si arriva al rifugio in circa 50 minuti. Nel



caso ci fossero condizioni ambientali adeguate, per chi volesse, ci sarà la possibilità di raggiungere la vetta del Monte Resegone, proseguendo lungo il sentiero n°587, per poi ridiscendere al rifugio per l'ora di cena (totale di 2h 30min – 987m di dislivello - 1h la discesa al rifugio). Dopo cena raggiungeremo le

auto alla luce delle frontali sempre per la via di salita. Per motivi organizzativi, si prega di dare la propria adesione alla gita entro domenica 5 marzo. Vi è inoltre la possibilità di pernottamento al rifugio per una disponibilità di 20 posti letto.

Si prega chi fosse intenzionato al pernottamento, fino ad esaurimento posti, di dare conferma il prima possibile.

RESPONSABILI ESCURSIONE:

Emanuele Magni Cell. 347 74 45 232

Andrea Piazza Cell. 333 57 16 757

Andrea Spada Cell. 339 85 15 711



**Possibilità di
Visite con Guida**



Sacra di San Michele (962m)

Ritrovo:	ore 6:30 presso la nostra sede
Orario di partenza:	ore 6:45
Accesso:	A4 Torino, A32 Avigliana Ovest
Inizio escursione:	Sant'Ambrogio Torinese (356 m)
Dislivello:	606 m
Tempo di percorrenza:	1h 30min il sentiero / 3h via ferrata
Difficoltà:	E(Escursionistica) / EEA via ferrata
Attrezzatura:	Escursionistica per il sentiero Set da ferrata e casco per la via ferrata
Trasporto:	Pullman (dipende dal numero dei partecipanti) o con mezzi propri



La Sacra di San Michele, che vediamo nella pagina accanto in alcune splendide immagini, è il monumento simbolo della regione Piemonte e luogo che ha ispirato lo scrittore Umberto Eco per il best-seller "Il nome della Rosa". La Sacra di San Michele è un'antichissima abbazia costruita tra il 983 e il 987 sulla cima del monte Pirchiriano, a 40 km da Torino. Dall'alto dei suoi torrioni si possono ammirare il capoluogo piemontese e un panorama mozzafiato della Val di Susa. Dedicata al culto dell'Arcangelo Michele la Sacra di San Michele si inserisce all'interno di una via di pellegrinaggio lunga oltre 2000km che va da Mont Saint-Michel, in Francia, a Monte Sant'Angelo, in Puglia.

La storia, il valore spirituale e il paesaggio che la circonda rendono la Sacra una meta di richiamo per visitatori da tutta Europa: pellegrini, fedeli, turisti, ma anche sportivi che vogliono mettersi alla prova con percorsi di arrampicata.

Diverse sono le possibilità per raggiungere l'abbazia, la via ferrata, un facilissimo sentiero ed infine, se proprio volete, persino l'auto.

Escursione: a lato della Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, inizia l'antica via di comunicazione tra l'Abbazia e il paese di San Michele della Chiusa. Lungo tutto il percorso, che prevede diverse aree di sosta, troviamo il castello abbaziale e le grandi croci di una "Via Crucis". Arrivati a San Pietro, si possono ancora ammirare i resti dell'antica chiesa omonima, oggi nascosta tra le case: ne restano le tre absidi, che risalirebbero all' XI secolo.

Via ferrata Carlo Giorda: superato il paese di Sant'Ambrogio Torinese, accanto alla stradina che si snoda alla base della parete nord della Sacra è facilmente individuabile la partenza della via ferrata. La via ferrata termina in prossimità del muro nord della Sacra. Da qui si prosegue a destra per un sentiero che, con alcuni saliscendi, raggiunge la strada asfaltata a pochi metri dal Sepolcro dei Monaci.

Via di discesa (per tutti): si può ritornare a valle per il sentiero dell'andata (n° 502) oppure con quello di Chiusa di San Michele (n°503).

**RESPONSABILI
ESCURSIONE:**

Enrico Maggioni
Gianfranco Redaelli
Massimo Conti

Cell. 348 07 23 995
Cell. 335 76 34 258
Cell. 333 95 83 214

Rifugio Maria Luisa (2157m)

Ritrovo:	ore 6:00 presso la nostra sede
Orario di partenza:	ore 6:15
Accesso:	Milano A8, SS33 Sempione
Inizio escursione:	Riale (1718 m)
Dislivello:	439 m
Tempo di percorrenza:	1h 30min
Difficoltà:	T (Turistico)
Attrezzatura:	Escursionistica
Trasporto:	con mezzi propri

21
Maggio

Percorriamo in auto la val Formazza e, superato il muro naturale delle cascate del Toce, proseguiamo fino a Riale. Ci troviamo ormai al di sopra del limite forestale, in pieno ambiente subalpino. A Riale nasce il fiume Toce che raccoglie le acque dei torrenti Roni, Gries e Hosand. Le prime case si trovano all'imbocco del pianoro, mentre l'abitato principale è ai piedi del dosso sul quale si erge la chiesetta dedicata alla Madonna della neve. Chiesa costruita nel 1950 in memoria dell'oratorio dell'abitato Morasco (dedicato a S. Anna) che, dal 1940, giace sotto le acque dell'omonimo lago, insieme a tutto il villaggio, in seguito alla costruzione del bacino artificiale. Da qui proseguiamo a piedi per comodo sentiero fino al rifugio. Il rifugio, sito ai piedi del Lago Toggia a 2157m, si trova all'interno di un'importante



area di protezione europea che ha lo scopo di creare una rete ecologica di zone destinate alla conservazione della diversità biologica ("Rete Natura 2000"). La Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Valle Formazza" copre una superficie di più di 22.000 ettari con la finalità di conservazione dell'avifauna selvatica e del relativo habitat naturale. Il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Maria Luisa", di quasi 6000 ettari, è stato creato per tutelare gli habitat naturali e le specie animali e vegetali di



particolare interesse per la biodiversità. Il territorio intorno al rifugio offre la possibilità di conoscere diversi ambienti ricchi di peculiarità dal punto di vista geologico, floristico e vegetazionale, faunistico, antropologico. Non è necessario allontanarsi molto dal rifugio per attraversare verdi pascoli ed osservare questi piccoli gioielli che la natura ci offre.

RESPONSABILI ESCURSIONE:

Fabio Schiatti **Cell. 339 10 16 522**

Andrea Piazza **Cell. 333 57 16 757**

Enrico Maggioni **Cell. 338 07 23 995**

Monte Alben (2019m)

Ritrovo:	ore 6:15 presso la nostra sede
Orario di partenza:	ore 6:30
Accesso:	Villa d'Almè, Costa Serina
Inizio escursione:	Serina (900 m)
Dislivello:	1120 m
Tempo di percorrenza:	3h
Difficoltà:	EE (Escursionisti Esperti)
Attrezzatura:	Escursionistica
Trasporto:	con mezzi propri

18
Giugno

Il Monte Alben è lo spartiacque naturale tra la Val Serina ad occidente e la Val Del Riso ad oriente, ossia in provincia di Bergamo separa con il suo crinale la Valle Brembana dalla Valle Seriana.

È una estesa montagna formata principalmente da roccia dolomitica. Arrivati nell'abitato di Serina si seguono le indicazioni per il nuovo villaggio "Pineta" dove parcheggeremo l'auto poco prima del villaggio stesso. Prendendo poi via Pineta si sale in direzione est per un tratto abbastanza ripido e completamente immerso nel bosco, segnalato dal percorso del CAI n°502, che dopo circa 1,5 ore giunge al Passo del Sappli (1500m). Qui il sentiero si fa quasi



pianeggiante e passa per bellissime vallette, costeggiando ameni laghetti e con qualche saliscendi ogni tanto fino all'incrocio con il sentiero n°503, che sale da Cornalba e che si mantiene fino alle Casere Alte. Ora il panorama si apre sulla conca e sulle creste della Cima della Spada e la Cima della Croce.

Si prosegue a sinistra per il sentiero n°502 e, dopo circa 30 minuti, si arriva al Passo della Forca. Da questo punto il tratto è quasi tutto roccioso, con alcuni passaggi aerei e con un caratteristico passaggio in una cavità tra le rocce e poi qualche facile passo di arrampicata (evitabile): lo si percorre fino a raggiungere in circa 40 minuti la panoramica vetta del Monte Alben, sulla cui cima è posta la grande croce (2019m).



RESPONSABILI ESCURSIONE:

Enrico Maggioni	Cell. 338 07 23 995
Fabio Schiatti	Cell. 339 10 16 522
Mario Brambilla	Cell. 349 46 59 123

Monte Zebrù (3735m)

Ritrovo:	ore 9:00 presso la nostra sede
Orario di partenza:	ore 9:15
Accesso:	Lecco, Sondrio, Bormio
Inizio escursione:	Niblogo (1610 m)
Dislivello:	primo giorno 1267 m secondo giorno 858 m
Tempo di percorrenza:	primo giorno 4h - secondo giorno 3h
Difficoltà:	EEA (PD - Poco Difficile)
Attrezzatura:	Alpinistica (casco, imbrago, ramponi, piccozza)
Trasporto:	con mezzi propri

01-02
Luglio

Imponente montagna situata nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale, posta tra il Gran Zebrù a destra e l'Ortles a sinistra. Una montagna composta da due cime, la Cima SE e la Cima NO (punto culminante); viene spesso chiamato il Piccolo Zebrù proprio per distinguerlo dal fratello maggiore (Gran Zebrù).

Primo giorno: arrivati a Santa Caterina Valfurva prendiamo la direzione per la Val Zebrù sino a raggiungere la frazione di Niblogo dove parcheggeremo l'auto. Da qui si procede seguendo la strada sterrata pianeggiante (segnavia CAI n°29) che si addentra verso il solco della valle. Una volta raggiunto il Ponte delle Tre Croci ha inizio la salita più impegnativa, che conduce alle località Plaz e quindi Zebrù di fuori e Zebrù di dentro. Qui, tra baite e prati, la vallata diviene più ampia e pianeggiante. Il percorso prosegue nel mezzo di praterie alpine e boschi di aghifoglie sino a raggiungere il Rifugio Campo (2000m). Da questo punto il percorso torna a salire in modo deciso fino alla Baita del Pastore (2165m). A questo punto si incontra sulla sinistra una mulattiera, la strada diviene più stretta e ripida e, passando tra detriti e morene, conduce al Rifugio V° Alpini (2877m).

Secondo giorno: Bellissima ascensione, non banale e di un certo impegno nella parte finale a causa di una ripida rampa-paretina nevosa, varia ed entusiasmante, attraverso il ghiacciaio Vedretta dello Zebrù. Dal rifugio si segue, in tutta la lunghezza, il ghiacciaio dello Zebrù, per arrivare fino al Gioigo Alto dove si può trovare riparo nel Bivacco Città di Cantù (3535m). Dal Bivacco puntando verso SUD, si risale il pendio glaciale che in circa 1 ora porta in vetta.

RESPONSABILI ESCURSIONE:

Alessandro Pozzoni

Angelo Lavelli

Angela De Faveri

Cell. 349 25 42 941

Cell. 349 10 28 897

Cell. 339 23 89 055



Gran Paradiso (4061m)

Ritrovo:	ore 8:45 presso la nostra sede
Orario di partenza:	ore 9:00
Accesso:	Aosta, Villeneuve, Valsavarenche SR n°23
Inizio escursione:	Pravieux (1834 m)
Dislivello:	primo giorno 916 m secondo giorno 1311 m
Tempo di percorrenza:	primo giorno 3h - secondo giorno 4h
Difficoltà:	EEA (F+ - Facile)
Attrezzatura:	Alpinistica (casco, imbrago, ramponi, piccozza)
Trasporto:	con mezzi propri

15-16
Luglio

Primo giorno: prendiamo la Valsavarenche che si percorre sino alla località Pravieux a 1834m dove viene segnalato con un pannello di legno il parcheggio per la partenza del sentiero del rifugio Chabod. Dal parcheggio attraversiamo il ponte e prendiamo il sentiero n°5; subito si nota la perfetta costruzione del sentiero, originariamente itinerario di caccia per i signori di casa Savoia. Dopo circa 1 ora di cammino i casolari di Lavessey (2190m) possono fornire la scusa per fare una prima sosta ed ammirare la bella vista sulla valle. La salita prosegue poi per circa 2 ore, accompagnata dai progressivi cambiamenti del paesaggio.



Secondo giorno: lasciato il rifugio si oltrepassa il locale invernale e dopo una cinquantina di metri si piega a destra per un sentierino in piano che si snoda a mezza costa sino al raggiungimento della presa dell'acquedotto (a tratti visibile tubo nero). Proseguire sempre in piano, oltrepassare il corso d'acqua sino a prendere il crestone morenico sotto il Piccolo Paradiso. Percorrerlo integralmente in cresta sino ad arrivare alla base del ghiacciaio del Laveciau 3200m circa. Da qui prender quota



in direzione della parete Nord-Ovest, attraversare verso destra una gobba e portarsi sotto la base della cresta Nord-Ovest che scende dal Gran Paradiso a circa 3300m di quota. Proseguire prima in diagonale nel vallone glaciale, portarsi al centro del medesimo e risalirlo tenendosi a destra sino a raggiungere la "schiena d'asino" dove si interseca la traccia che sale dal Vittorio Emanuele (3700m). Si prosegue piegando a sinistra verso il colle di Montcorvè e sempre a sinistra si risale il ripido pendio che dopo

l'attraversamento della crepaccia terminale e il superamento delle facili rocce porta alla cima con la "Madonnina" del Gran Paradiso.

**RESPONSABILI
ESCURSIONE:**

**Andrea Spada
Simone Sala
Pietro Ronchi**

**Cell. 339 85 15 711
Cell. 338 19 25 569
Cell. 335 71 57 283**

Laghi e Passo di Porcile (2290m)

Ritrovo:	ore 6:15 presso la nostra sede
Orario di partenza:	ore 6:30
Accesso:	Morbegno, Tartano, Arale
Inizio escursione:	Arale (1450 m)
Dislivello:	840 m
Tempo di percorrenza:	3h
Difficoltà:	E (Escursionistica)
Attrezzatura:	Escursionistica
Trasporto:	con mezzi propri

03
Settembre



Fra i più belli e caratteristici della catena orobica sono da annoverare sicuramente i laghi di Porcile. Di origine glaciale, sono tre specchi d'acqua distribuiti secondo un disegno ad anello, su livelli diversi, a circa duecento metri di distanza l'uno dall'altro, sulle pendici meridionali del Monte Valegino (2415m) e occidentali della Cima Cadelle (2483m). Superata Morbegno, in Valtellina, e il ponte di Talamona, prendere a destra la strada tortuosa che sale, a tornanti, in val Tartano. Passato il nucleo di Campo Tartano e il ponte, si arriva a Tartano, all'imbocco delle due valli, Lunga e Corta, che caratterizzano l'alta valle. Seguire la strada per la val Lunga che, con moderata pendenza, prima asfaltata e poi sterrata ma carrozzabile, porta ad Arale

a circa 1450m di altezza. Da qui seguendo il sentiero 112 in direzione SUD, entriamo in un bosco cominciando a guadagnare rapidamente quota. Attraversiamo quindi su un ponte il torrente che scende dalla Val Dordona e, dopo un ulteriore strappo, arriviamo sull'alto piano delle baite di Porcile (1803m), dove oltrepassiamo il torrente della Val Lunga. Prima di raggiungere le baite però, seguendo i segnavia, saliamo verso destra, in direzione SUD-OVEST, fino alla Baita del Zapel del Lares (1900m), dove troviamo un bivio. A destra sale il sentiero per il passo di Tartano, mentre a sinistra quello per i laghi ed il passo di Porcile. Noi prendiamo a sinistra ed incontriamo così i tre laghetti di Porcile, in ordine: prima il lago Piccolo (2005m), poi il lago Grande (2030m) ed infine il lago di Sopra (2095m). Punto culminante di questa giornata il Passo di Porcile, posto a confine tra la provincia di Sondrio e Bergamo, che si raggiunge con circa mezz'ora di cammino dal lago più alto.



RESPONSABILI ESCURSIONE:

Gianfranco Redaelli

Cell. 335 76 34 258

Massimo Conti

Cell. 333 95 83 214

Annalisa Goldonetto

Cell. 349 05 50 878



inventoom

DESIGN ITALIANO

www.inventoom.it



Rivenditore autorizzato:



ZUCCABARUCCA

Tel. Fax 030.3365259

Sede operativa e showroom
Via Valcamonica, 19/A
25132 Brescia

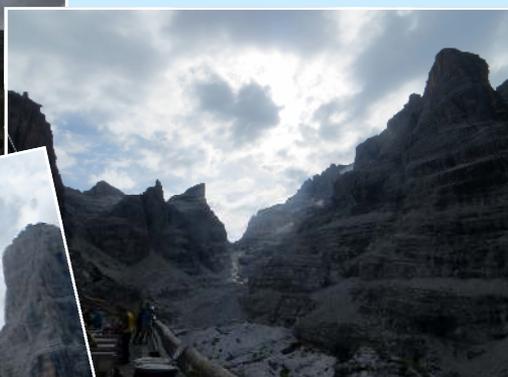
www.zuccabarucca.eu

PROGETTAZIONE
D'INTERNI
RISTRUTTURAZIONI
ARREDAMENTI

Dolomiti

**Uscita in collaborazione con la
Sezione del CAI di Desio**

**09-10
Settembre**



Ormai è il terzo anno che ci troviamo con gli amici del CAI di Desio per un weekend in Dolomiti, un gemellaggio consolidato all'insegna del divertimento

La meta e l'itinerario completo verranno resi noti a partire dal mese di giugno circa, in base alle condizioni meteo e nivologiche del periodo.

***Restate aggiornati
tramite il nostro sito
Internet e Facebook***

RESPONSABILI ESCURSIONE:

Andrea Spada

Massimo Conti

Pietro Ronchi

Cell. 339 85 15 711

Cell. 333 95 83 214

Cell. 335 71 57 283

Rifugio Del Grande-Camerini (2580m)

Ritrovo:	ore 6:15 presso la nostra sede
Orario di partenza:	ore 6:30
Accesso:	Lecco, Sondrio, Chiesa Valmal.
Inizio escursione:	Chiareggio (1612 m)
Dislivello:	968 m
Tempo di percorrenza:	3h
Difficoltà:	E / EE (Escursionistica / Escursionisti Esperti)
Attrezzatura:	Escursionistica
Trasporto:	Escursionisti Esperti la variante per la discesa con mezzi propri

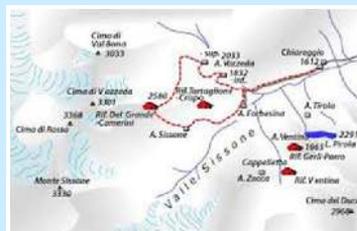
08
Ottobre

Questa escursione ha per meta un rifugio posto su uno splendido balcone panoramico, affacciato sull'alta Valmalenco e su uno dei più bei ghiacciai della Lombardia: il Ghiacciaio del Disgrazia e sulla sua parete nord (3678m).

A Chiareggio si lascia l'auto in uno dei parcheggi presenti in fondo al paese e ci si addentra nel Pian del Lupo, il bel pianoro che caratterizza il fondovalle, ricco di radure erbose alternate a zone di bosco fitto. Seguendo la strada che percorre il piano, si giunge ad un ponte sul torrente Mallero, poco dopo il quale si trovano le indicazioni per il rifugio Del Grande-Camerini. Si prende a destra e si comincia a salire tra la vegetazione a ontani, larici e, più sopra, bassi mughii. Si oltrepassa l'Alpe Vazzeda inferiore (1832m) e si giunge a quella superiore (2033m, 1ora 30min), dove si esce dal bosco. Con un ampio traverso il sentiero prende quota sul versante, interrotto qua e là da torrentelli. Giunti nella porzione superiore del versante, il sentiero torna verso la cresta che scende dal Monte Vazzeda, su cui si scorge il rifugio. Dopo un ultimo tratto su sfasciumi, si arriva infine al rifugio Del Grande-Camerini (2580m, 3 ore). La discesa può essere effettuata oltre che per l'itinerario di salita anche percorrendo un interessante ed aereo percorso lungo la Val Sissone.



La discesa può essere effettuata oltre che per l'itinerario di salita anche percorrendo un interessante ed aereo percorso lungo la Val Sissone.



RESPONSABILI ESCURSIONE:

Angela De Faveri **Cell. 339 23 89 055**
Alessandro Pozzoni **Cell. 349 25 42 941**
Simone Sala **Cell. 338 19 25 569**

Parco Naturale del Monte Avic

Ritrovo:	ore 6:00 presso la nostra sede
Orario di partenza:	ore 6:15
Accesso:	Aosta, SS26 Champdepraz
Inizio escursione:	La Veulla (1210 m)
Dislivello:	990 m
Tempo di percorrenza:	3h 30min
Difficoltà:	E (Escursionistica)
Attrezzatura:	Escursionistica
Trasporto:	con mezzi propri

05
Novembre

Escursione ad anello in uno degli angoli più belli della Valle d'Aosta per i boschi, i laghi, gli scorci montani e i sentieri. Anello che percorre a salire il sentiero n°4 che offre una visione unica sul monte Avic, il Ruvic e il Barbeston ed il sentiero n°5C al rientro. La meta, il rifugio Barbustel, rimane sempre un posto piacevole.

L'escursione ha inizio dall'ampio parcheggio a quota 1210m poco sotto il centro informazioni del parco. La salita sul sentiero n°4 che parte sulla strada cento metri prima del parcheggio; da qui si perde un po' quota per attraversare il torrente e poi risalire decisamente in direzione di Fosse dove a quota 1315m si incrocia la poderale e si prosegue attraversandola. Con un'immersione nel bosco si risale senza grossi strappi sino a raggiungere il lago Leser 2011m poco dopo aver incrociato l'innesto del sentiero n°5. Dal lago, il sentiero sale ora una bastionata molto panoramica che offre ottimi punti di osservazione. A quota 2110m dalla



destra si innesta la variante sentiero 5B che porta con un taglio sul sentiero 5C che scende dal rifugio; e successivamente dalla sinistra, proviene il sentiero che arriva dal colle de la Croix e si raggiunge un'area depressiva e il lago Vallette 2190m e il vicinissimo rifugio Barbustel 2200m. Il rientro avviene per il sentiero n°5C che porta a perdere rapidamente quota sino ad una area depressiva all'alpe Coucy 2060m e si prosegue scendendo per poi raggiungere il balzo che scende decisamente al lago de Servaz 1800m ed all'Alpe Servaz inferiore. Da

qui si prosegue su sterrato incrociando a quota 1461m, l'area denominata Magazzino, dove sulla destra partono i sentieri per il Lago Gelè e Pra Oursie; di lì a poco si raggiunge Veulla ed il parcheggio richiudendo così il percorso ad anello.

**RESPONSABILI
ESCURSIONE:**

Emanuele Magni
Gianfranco Redaelli
Annalisa Goldonetto

Cell. 347 74 45 232
Cell. 335 76 34 258
Cell. 349 05 50 878

Castagnata



28
Ottobre

*Cena Rustica della
tradizione e premiazione
soci Venticinquennali*



Passo del Fò



25
Novembre

*Santa Messa in ricordo
dei Nostri Amici*





Matteo Bionini